



OPUS CHRISTI SALVATORIS MUNDI

Newsletter
Anno 7 (2019)
Numero 9
Settembre 2019

MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione universale:

**Perché tutti quelli che amministrano la giustizia, operino con integrità,
e perché l'ingiustizia che attraversa il mondo non abbia l'ultima parola**
(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

LA TRASMISSIONE DELLA RIVELAZIONE DIVINA

74 Dio «vuole che tutti gli uomini siano salvati ed arrivino alla conoscenza della verità » (1 Tm 2,4), cioè di Gesù Cristo. È necessario perciò che il Cristo sia annunciato a tutti i popoli e a tutti gli uomini e che in tal modo la Rivelazione arrivi fino ai confini del mondo:

«Dio, con la stessa somma benignità, dispose che quanto egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni».

I. La Tradizione apostolica

75 «Cristo Signore, nel quale trova compimento tutta la rivelazione del sommo Dio, ordinò agli Apostoli, comunicando loro i doni divini, di predicare a tutti il Vangelo che, promesso prima per mezzo dei profeti, egli aveva adempiuto e promulgato con la sua parola, come fonte di ogni verità salutare e di ogni regola morale».

La predicazione apostolica...

76 La trasmissione del Vangelo, secondo il comando del Signore, è stata fatta in due modi:

— Oralmente, «dagli Apostoli, i quali nella predicazione orale, negli esempi e nelle istituzioni trasmisero ciò che o avevano ricevuto dalla bocca, dalla vita in comune e dalle

opere di Cristo, o avevano imparato per suggerimento dello Spirito Santo»;

— Per iscritto, «da quegli Apostoli e uomini della loro cerchia, i quali, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, misero in iscritto l'annuncio della salvezza».

...continuata attraverso la successione apostolica

77 «Affinché il Vangelo si conservasse sempre integro e vivo nella Chiesa, gli Apostoli lasciarono come successori i Vescovi, ad essi “affidando il loro proprio compito di magistero”». Infatti, «la predicazione apostolica, che è espressa in modo speciale nei libri ispirati, doveva essere conservata con successione continua fino alla fine dei tempi ».

78 Questa trasmissione viva, compiuta nello Spirito Santo, è chiamata Tradizione, in quanto è distinta dalla Sacra Scrittura, sebbene sia ad essa strettamente legata. Per suo tramite «la Chiesa, nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni, tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede ». «Le asserzioni dei santi Padri attestano la vivificante presenza di questa Tradizione, le cui ricchezze sono trasfuse nella pratica e nella vita della Chiesa che crede e che prega».

79 In tal modo la comunicazione, che il Padre ha fatto di sé mediante il suo Verbo nello Spirito Santo, rimane presente e operante nella Chiesa: «Dio, il quale ha parlato in passato, non cessa di parlare con la Sposa del suo Figlio diletto, e lo Spirito Santo, per mezzo del quale la viva voce del Vangelo risuona nella Chiesa, e per mezzo di questa nel mondo, introduce i credenti a tutta intera la verità e fa risiedere in essi abbondantemente la parola di Cristo».

Notizie per pensare

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019

Battezzati e inviati:

la Chiesa di Cristo in missione nel mondo

(...) Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, *L'unità della Chiesa*, 4).

Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr Gv 20,19-23; Mt 28,16-20). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto

positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano.

L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica *Maximum illud* il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito, chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La *missio ad gentes*, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra.

(Continuerà)

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE

Quinto grado di umiltà

Questo quinto grado di umiltà ci conduce alla libertà delle tendenze più nascoste del nostro essere, quelle che influiscono nel nostro comportamento e minano alla radice tutta la nostra vita spirituale, potendoci portare ad una coscienza né retta né cristallina. È proprio lì, nella coscienza, dove si annidano le ambiguità: può non esserci in noi la volontà deliberata di mentire o la doppia intenzione, ma una forza oscura ci tirannizza e ci spinge ad agire in modo ambiguo. Manca la chiarezza della linea da seguire: il cammino non è linearmente tracciato, ma si presenta tortuoso, meno sereno e meno illuminato di luce e di allegria. Ha qualcosa che lo spinge a inciampare ad ogni passo.

Prendiamo coscienza che le nostre radici profonde non sono sane: in loro si nasconde sempre un germe di corruzione. Per mezzo della Parola di Dio e la parola del Superiore e Padre Spirituale si confeziona la medicina che elimina il germe maligno e inietta vigore alla buona radice. Il Padre Latteur ci dice *“Grazie all’esperienza della propria fragilità e della tenerezza di Dio, il Superiore e Padre Spirituale dissipa le nubi del turbamento interiore e conduce oltre l’accidia, dallo scoraggiamento (che sono passioni), e restaura in noi la pace. Egli ci aiuta ad avere*

gli occhi fissi in Colui che ci ama”.

La pace e la tranquillità di poter dire che il Signore si trova nella sua vigna lavorando, e che per questo la vigna darà buoni ed abbondanti frutti al suo giusto momento, secondo la volontà del divino agricoltore. Perché sognare altre cose che il Signore non chiede? Lui aspetta da noi unicamente il frutto del seme che ha seminato in noi e poi coltivato con sollecita attenzione. Se lasciamo lavorare come si deve il Signore e coloro che lo aiutano, sicuramente i frutti verranno e non saranno deludenti.

Perché temere, perché preoccuparsi, perché angustiarsi per la vita di oggi e di domani? Il Signore pensa a noi. Gesù ce lo assicura. *“Il Padre stesso vi ama”* (Gv. 16,27). Se abbiamo al nostro fianco un Superiore e Padre Spirituale che ci aiuta a mantenere lo sguardo fisso in Colui che ci ama, ciò ci deve bastare per mantenerci sereni.

Lasciamoci condurre al silenzio interiore, al silenzio di noi stessi, del nostro essere. Questo silenzio diventa realmente preghiera, che non consiste nell’andare a raccontare tumultuosamente al Signore le nostre angustie e i nostri problemi, bensì nello stare lì a sentire il suo cuore battere per noi e per tutte le creature.

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Suore MSP Hogar

Il nostro Hogar "Santa Teresa di Gesù" a Cusco, con grande gioia continua ad accogliere nuovi figli di Dio e della Chiesa. Hanno, infatti, ricevuto il battesimo due bambini: Eber e Kaori di undici e tredici mesi rispettivamente; ha presieduto la celebrazione, nostro Padre José, msp.

Per tale momento abbiamo potuto contare con l'appoggio di una delle nostre collaboratrici, che da 19 anni lavora nel nostro Hogar, nell'area di fisioterapia e riabilitazione. Lei e suo marito sono stati i padrini di uno dei due bambini.

Dal 5 al 9 agosto, le suore MSP abbiamo celebrato la nostra I Asamblea Generale, nella nostra casa madre di Cusco, tutte le comunità si sono preparate con alcuni giorni di ritiro spirituale.

Abbiamo inoltre potuto organizzare il ritiro spirituale per tutti i collaboratori del nostro Hogar diretto dalle Suore MSP. Hanno assistito trentatré collaboratori. Annualmente hanno la possibilità di usufruire di questo giorno di riflessione,

preghiera e riconciliazione. Il programma è stato intenso con momenti di Adorazione Eucaristica, confessione, Santa Messa, silenzio, e due meditazioni, una delle quali diretta da una nostra collaboratrice in stile di testimonianza personale.

Campus

Il mese di agosto è stato caratterizzato dai campus internazionali che da alcuni anni allietano la vita delle nostre comunità in questo mese estivo.

Nella nostra casa di Formazione di Ajofrin (Spagna) sono giunti ragazzi provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dall'Ungheria e dalla Spagna per vivere alcuni momenti di condivisione, di preghiera, di formazione e di svago; è stata anche l'occasione per alcune visite di carattere culturale.



Contemporaneamente, nella casa madre “Santa Teresa” delle Missionarie Serve dei Poveri di Cusco (Perù) si sono date appuntamento varie ragazze per poter sperimentare in prima persona la vita e lo stile di servizio delle suore.

Dal 3 all’11 di agosto, presso la casa “Santa Tecla”, nei pressi di Assisi, si sono invece incontrate alcune famiglie provenienti da varie regioni italiane, che hanno voluto vivere insieme un momento di formazione e di crescita grazie ad alcune catechesi che hanno avuto come tema “l’indissolubilità del vincolo matrimoniale”, questo campus delle famiglie è ormai giunto alla sua quinta edizione.

Anche in questo caso sono stati molti i momenti fraterni che hanno trasformato la settimana in un’occasione di crescita sotto molti punti di vista.

Ringraziamo di vero cuore tutti quelli che con tanti sacrifici e silenziosi contributi rendono ogni anno possibile questi momenti di grazia e di crescita.



Date e avvenimenti da ricordare in questo mese:

3 -8: Missione straordinaria nei villaggi di Chilluhuan e Tintinco nel dipartimento di Cusco.

7: Prime comunione nel villaggio di Ccasacunca.

8: Ritiro spirituale per donne.

10 - 15: Missione straordinaria nei villaggi di Huarqui, nel dipartimento di Cusco.

11: Pranzo con i collaboratori del Hogar "Santa Teresa di Gesù" a Cusco.

12: Pranzo con i collaboratori del collegio "Santa Maria Goretti" a Cusco.

17 - 20: Missione straordinaria nei villaggi di Antilla e Trigorcco, nel dipartimento di Apurimac.

24 - 29: Missione straordinaria nei villaggi di Hacca e Huillcuyo, nel dipartimento di Cusco.

26: Ritiro spirituale di inizio corso con il quale ufficialmente entra in vigore l'orario ordinario nella nostra casa di Formazione di Ajofrin (Toledo, Spagna). Il corso 2019/2020 conta con undici formandi: sette postulanti e quattro post novizi.

28 - 29: Fine settimana missionario nella parrocchia di Porto Santo Stefano (GR), predicato dai sacerdoti MSP.

30: Riprendono ufficialmente le lezioni di filosofia e teologia dei nostri formandi presso l'Istituto Teologico di Toledo (Spagna).

Per informazioni:

E-mail: missionaricuzco@gmail.com

Tel.: 3351823251 (Cell. P. Walter,msp)

Web: www.msptm.com

Facebook: Misioneros Siervos de los Pobres/
Missionary Servants of the Poor

Impegno missionario del mese:

In questo mese di settembre m'impegno a prendere contatto i MSP per organizzare alcune iniziative in previsione del mese missionario straordinario e farò il possibile per far conoscere le date e le modalità dei prossimi incontri dei Missionari Servi dei Poveri.